

Luca
5/9/87

231

Ricordi del Cardinal Andrea Carlo Ferrari

Quattro furono le sue visite pastorali a Gorla Maggiore

Con il trasferimento della salma del Beato Card. Andrea Carlo Ferrari da Fagnano a Legnano, è avvenuta la sosta, davanti alla nostra Chiesa Parrocchiale di Gorla Maggiore, il cui Altare venne nel lontano 1906 riconsacrato nel giorno del 14 agosto, proprio alla Vigilia della nostra Festa Patronale dall'Eminentissimo Cardinale di Milano.

Il Beato Cardinale ha lasciato nella memoria dei più anziani un ricordo della sua grande attività, colle numerose visite pastorali avvenute negli anni 1901-1906-1913 e 1918, di cui restano anche nell'Archivio Parrocchiale importanti documentazioni.

Le più importanti riguardano il questionario composto da una quarantina di quesiti ed indagini riguardanti lo Stato Patrimoniale della Chiesa, ed ancor più la condizione religiosa e sociale.

Talune notizie riportate sono già state rese note, altre dimostrano lo stato della popolazione, con la crescita materiale e sociale.

Infatti nel 1901 il Beato presule segnalava una popolazione di 1800 anime, cresciuta nel 1906, di circa 235 persone, arrivata a quota 2.200 nel 1913 ed infine a 2.400

anime nel 1918. Dati preziosi perchè bisogna ricordare che in quei tempi lo stato d'anime era la sola fonte di censimento, in quanto Gorla Maggiore era integrata come frazione nel comune di Gorla Minore.

Il crescere della popolazione deve aver messo in moto il meccanismo dell'emigrazione se da confronto dei questionari delle varie visite, risultano negative le segnalazioni degli anni 1901 e 1906, mentre nel 1913 viene indicata una forte emigrazione nei paesi delle vicine nazioni: Svizzera, Francia e Prussia (Germania) per circa 150 individui, ed oltre 40 nelle Americhe, diminuita poi nel 1908 a circa 20 persone nelle Americhe e poco più di dieci nel continente Europeo.

Il problema è di facile comprensione, perchè in luogo non venivano segnalate presenze di stabilimenti industriali, numerose invece nei paesi vicini, e quindi l'accrescimento della popolazione specie dal 1901 al 1913 spingeva numerose famiglie a ricercare nell'emigrazione, la possibilità di guadagnare del pane e di trovare una casa, dato l'enorme sviluppo demografico. Del resto la maggior parte della popolazione era addetta a lavori agricoli e gli operai segnalati, anche se in quel tempo ci appaiono numerosi in 500 persone, non erano sufficienti a sopperire ai bisogni di tutte le famiglie ed alle necessità di uno sviluppo sociale in movimento.

Buone le condizioni religiose riscontrate tra la popolazione, con frequente accostamento ai Santi Sacramenti, presenza totale alle Sante Messe, buone le costumanze, mentre per l'istruzione si segnalava una grossa scarsità di lettori. Nel 1901 i giornali che entravano in paese erano 2 - saliti a 3/4 nel 1906 ad oltre 40 nel 1913 e nel 1918, quasi assente però la stampa cristiana.

L'oratorio Femminile funzionava già nel 1901 presso l'Asilo «Regina Margherita» fondato nel 1877, dove tra l'altro era stata edificata anche una piccola Cappella dedicata all'Immacolata - consacrata il 1° maggio del 1879 - e dove era solito celebrarsi ogni 15 gg. circa una Santa Messa e festeggiare il giorno di San Vincenzo De Paoli.

Una delle tradizioni religiose più rispettate, era la recita serale del «Santo Rosario». Numerose le Consorelle ed i Confratelli delle associazioni religiose, con le fondazioni di altre associazioni come quella dei «Terziari Francescani», delle «Famiglie Cristiane», dei «Luigini» negli anni successivi al 1901.

Nel campo sociale, la costituzione di una Cooperativa di Consumo, il consolidamento delle Società di Mutuo Soccorso tra gli operai e contadini per l'assistenza mutuale, e quelle per il bestiame, completavano il quadro della situazione che vedeva anche il riconoscimento del «Corpo Musicale di Santa Cecilia» con la dotazione di

un'apposito regolamento, convalidato proprio dal Beato Card. Ferrari.

Così il Beato Cardinale conosceva il suo gregge cercando di individuare ogni situazione esistente e mettere dei rimedi o effettuare certe innovazioni che potevano dar adito ad un miglioramento della vita religiosa e sociale ed alle costumanze civili.

La visita del 1918 riscontrò una ben organizzata diffusione della Dottrina Cristiana ed un tentativo di organizzazione della Gioventù di Azione Cattolica, oltre che la benedizione alla «casa degli orfani di guerra» voluta dalla signora Fumagalli, nel tentativo di aiutare le famiglie duramente colpite dall'immane conflitto mondiale.

Luigi Carnelli